

MI STAI A CUORE

Noha (LE) settembre 2002, un giovane sacerdote diventa parroco della mia Parrocchia “ San Michele Arcangelo”: Don Francesco Coluccia, inizia una nuova storia...

Fin dai primi giorni si è capito quale fosse il suo stile di vita: innamorato del suo Signore, semplice, essenziale, misericordioso; sempre disponibile con le persone, attento a condividere le fragilità, le sofferenze come le gioie di ciascuna, la sua stessa vita. Io ho iniziato a conoscere la sua semplicità quando mi sono accostata al sacramento della riconciliazione. Ho sentito per mezzo suo la tenerezza di Dio nell'accogliermi e nel perdonarmi, Lui Buon Pastore che soccorre la pecorella smarrita, ferita, malata. Una vita, quella di Don Francesco, attenta a servire ed elevare la sua comunità. L'essenzialità nella quotidianità, accompagnata da una grande voglia e coraggio nel fare/costruire comunità. Assistente parrocchiale di AC, il mio Don è “l'uomo della Pasqua”, lo sguardo rivolto al Regno di Dio, alla Sua Chiesa e con i piedi per terra. Dispensatore della “Parola di Dio” ricevuta con gioia, accolta prima nella croce di Cristo e poi resa viva attualizzandola con opere di misericordia. Il mio Don ha scritto: *«Quando si mettono a frutto i talenti ricevuti e ci si affida alla divina Provvidenza, tutto si realizza»*¹. Parto da qui per parlare di due opere di misericordia che fanno fiorire la vita “Casa Betania e il Centro Aiuto alla Vita”, fondate a Noha e dirette dal mio Don, avvalendosi di numerosi volontari: 40 medici specialisti, 20 infermieri, 6 psicologhe, 2 pedagogiste, 25 educatori di cui anch'io faccio parte, 25 ausiliari e tantissime persone di buona volontà. Tutto è sorretto dalla Divina Provvidenza, nessuna retta da nessun ente. Ecco il mio Don, l'uomo che si fida di Dio.

Con Casa Betania il Centro Aiuto alla Vita è operante da oltre 10 anni, offre un alloggio e il sostegno medico, psicologico e morale alle mamme in attesa e agli adulti in difficoltà. Afferma il mio Don: *«Gesù ci insegna che la legge fondamentale della perfezione umana, e quindi della trasformazione del mondo, è il comandamento nuovo della carità. Il comportamento della persona è pianamente umano quando nasce dall' Amore, manifesta l' Amore ed è ordinato all'Amore. Casa Betania è l'occasione propizia per rendere credibile quell'Amore che ci è donato nell'Eucarestia e si fa riconoscere nel fratello infermo, forestiero, bisognoso e nel più povero dei poveri: l'uomo in stato di embrione che ha bisogno di essere tutelato, accolto, servito, amato»*².

Nell'omelia del giovedì santo il mio Don ha detto: *«Nel cenacolo Gesù è pronto ad amarci fino alla fine, fino alla consumazione di sé. La mensa diventa diversa perché Lui è la Gioia, Lui è la vita, diventa il luogo del servizio»*. In questo giorno il Signore per il rito della lavanda dei piedi ha chiamato 12 mamme perché possano sentirsi da Lui amate, per continuare a trasformare il servizio della propria vita in un'amore continuo che racconta come la Chiesa che è madre genera i suoi figli nell'amore. *«L'essenza dell'Amore è servire»*³. Tra queste mamme c'ero anch'io. L'emozione è stata grandissima, ho toccato il Signore. Lui ogni giorno mi riempie il cuore di gioia, la gioia del Vangelo. È bello vedere 91 bambini strappati all'aborto. 91 mamme assistite. Altre 6 donne in attesa. 3200 ammalati seguiti con amore e professionalità mediante gli ambulatori di Casa Betania. 60 persone, senza fissa dimora, accolte e dopo un percorso reinserite nel tessuto sociale rigenerate nella loro dignità. 100 famiglie nutrite con carità. 4200 persone ascoltate nei loro bisogni. È il buon Samaritano, Gesù, di cui il mio Don è innamorato che ha reso possibile tutto questo: occhi

¹ F. COLUCCIA, *La Misericordia: il volto dell'Amore*, FAVIA, Modugno (BA) 2015, p. 61.

² *Ibidem*, p. 72.

³ *Ibidem*, p. 76.

per accorgersi dell'altro, cuore per ascoltarlo, mani per farsi prossimo con Casa Betania⁴. Accanto a quest'opera di misericordia, il mio Don ha a cuore i giovani. In Oratorio, da lui fondato, luogo di dialogo e incontro tra Associazioni, movimenti, culture e stili diversi, si sperimenta la bellezza dello stare insieme per accompagnare nella crescita le giovani generazioni. Ciò mediante: la scuola di musica ed il Concerto bandistico "San Gabriele dell'Addolorata"; i laboratori: letterario, Teatro, manipolazione, interdisciplinare, Cattedra della Cultura, scuola calcio, aerobica per anziani, cineforum e caffè letterario realtà tutte fondate e concretizzate dal mio Don. Carità verso chi si affaccia alla vita, carità verso gli ultimi, sono le priorità pastorali del mio Don, che ha fatto della parrocchia in cui AC è nuovo fermento, una comunità che annuncia la prossimità di Gesù Cristo. Grazie di cuore Don Francesco.

Giannone Haue Rfr

⁴ F. COLUCCIA, *Occhi, Cuore e mani, riflessioni e proposte per una pastorale della salute in parrocchia*, ELLEDICI, Leuman (TO), 2006.